

La sfida dell'Emilia-Romagna al cambiamento climatico. L'impegno della Regione

L'impegno della Regione per ridurre le emissioni largamente responsabili del cambiamento climatico, non parte da ora. Prima in Italia e anticipando anche l'Europa, l'Emilia-Romagna ha approvato, infatti, nel **2015** una legge sull'**economia circolare** per fare dei rifiuti nuove risorse.

E sempre dal 2015 sono stati programmati cantieri per circa 75 milioni di euro in grado di finanziare oltre 300 "**infrastrutture verdi**", opere capaci di conciliare le esigenze di sicurezza idraulica, dei versanti e della costa con quelle di conservazione degli habitat perifluviali, della biodiversità e del paesaggio. Per quanto riguarda la mobilità, grazie alla **Gara del ferro**, entro il 2020 con l'entrata in servizio di 80 nuovi convogli, sarà completato il rinnovo dell'intero parco treni, mentre per gli autobus, entro il 2021 circoleranno tutti gli 800 nuovi mezzi previsti.

Nel giugno **2017** l'Emilia-Romagna insieme a Lombardia, Veneto e Piemonte ha firmato, con il Ministero dell'Ambiente, un "**Accordo di Bacino Padano**" per una politica comune di miglioramento della qualità dell'aria. L'intesa individua misure integrate e strutturali in tutti i settori più impattanti: dalla combustione di biomasse ai trasporti, alle attività in ambito agricolo.

Tre gli **ecobonus** finanziati dalla Regione per accelerare il rinnovo del parco mezzi circolante e premiare chi guida "pulito". Rinnovato nel 2019 il contributo fino a 10mila euro per la rottamazione dei veicoli commerciali diesel leggeri, euro 4 compresi. Una misura finanziata con 4 milioni di euro. Oltre 320 le domande arrivate finora per più di 1,5 milioni di euro. E rinnovato anche l'ecobonus dal valore pari al bollo auto, assicurato per un triennio fino al tetto massimo di 191 euro l'anno, per chi acquista un'auto ibrida. Tra 2017 e 2019 sono state presentate 6.519 richieste. Il terzo ecobonus, previsto dal 2019, è finanziato con 5 milioni di euro per rottamare anche i mezzi privati più inquinanti (fino al diesel euro 4), con contributi fino a 3mila euro, e sostituire l'auto con un mezzo più "ecologico". Ad oggi sono 389 le domande presentate e 914 mila gli euro erogati complessivamente.

Tra le azioni principali previste messe in campo anche le buone pratiche agricole finanziate con ulteriori 8 milioni di euro statali per la riduzione delle emissioni prodotte dalle attività agricole (tra cui la copertura delle vasche di stoccaggio di liquami, una corretta modalità del loro spandimento e dell'applicazione dei fertilizzanti).

L'Accordo definisce inoltre limitazioni alla circolazione dei veicoli da applicare in tutte le 4 Regioni dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno. Regole comuni anche in caso di emergenza per l'accumulo di polveri sottili (PM10).

Ancora, ad aprile **2018** è stato approvato il **Piano aria** che punta entro il 2020 a ridurre dal 64% all'1% la popolazione esposta a più di 35 superamenti l'anno per le Pm10 attraverso 94 azioni trasversali finanziate con 300 milioni di euro. L'obiettivo è tagliare - rispetto al 2010 - le polveri sottili (Pm10) del 47%; del 36% gli ossidi di azoto; del 27% ammoniaca e composti organici volatili; del 7% l'anidride solforosa. Il tutto intervenendo su 6 ambiti strategici: gestione sostenibile delle città; mobilità di persone e merci; risparmio energetico e riqualificazione energetica edilizia; agricoltura con la riduzione delle emissioni di ammoniaca dagli allevamenti e del contenuto di azoto nei fertilizzanti; attività produttive con gli accordi di settore per il taglio delle emissioni, il contenimento delle emissioni diffuse e di composti organici volatili; acquisti verdi della pubblica amministrazione.

Lo scorso settembre è entrata in vigore l'integrazione tariffaria ferro-gomma, grazie alla quale tutti gli abbonati, mensili o annuali, al servizio ferroviario regionale possono **viaggiare gratuitamente sugli autobus** di 13 città (oltre a quelle capoluogo, Imola, Carpi e Faenza), se queste sono il punto di partenza o arrivo del proprio abbonamento ferroviario. Un risparmio medio annuo di circa 180 euro per 36 mila abbonati, studenti e lavoratori pendolari.

E dal dicembre **2018** ha varato una nuova **legge urbanistica** all'insegna del "saldo zero" nel consumo di suolo, puntando sulla rigenerazione e riqualificazione dell'esistente e alla sicurezza sismica.

Con il **Piano forestale**, infine, sono stati stanziati 80 milioni per un'economia del bosco dove il capitale naturale diventi leva di crescita sostenibile e con il **Piano energetico** sono stati destinati per i prossimi 3 anni 249 milioni per la transizione verso una low carbon economy, nell'obiettivo di arrivare entro il 2050 all'esclusivo utilizzo di fonti di energia rinnovabili.